

## MILLEPROROGHE 8 FEBBRAIO 2016

Il nick-name del decreto noto come "Milleproroghe" porta con sé l'idea di ritardi nell'attuazione di leggi e della non-omogeneità dei temi che vengono affrontati. In realtà questa "PROROGA DI TERMINI PREVISTI DA DISPOSIZIONI LEGISLATIVE" è più configurabile come una ovvia **necessità di "fare manutenzione" alle leggi** che, nella fase di attuazione, richiedono aggiustamenti per raggiungere più efficacemente gli obiettivi previsti. Non va dimenticato che le leggi vengono attuate con il concorso di Regioni e Comuni e **non sempre tutte le Regioni e i Comuni Italiani viaggiano alla stessa velocità o hanno le stesse opportunità** e lo stesso si può dire per altri comparti dello Stato. Le proroghe non sono comunque MILLE, ma 105!

Alcune sono oggettivamente proroghe determinate dal ritardo nell'attuazione di provvedimenti legislativi, ma rilevo che il grande **lavoro fatto dal Governo per ridurre l'accumulo dei decreti attuativi** ha permesso di ridurre quest'anno il numero delle proroghe rispetto gli anni passati. Ci auguriamo che nei prossimi anni il risultato di questo lavoro possa essere ancora più visibile.

Ma va sottolineato che più di un terzo delle proroghe proposte nel provvedimento, sono direttamente ascrivibili all'esigenza di fare "manutenzione" alle leggi (tema che a mio avviso dovrà essere affrontato nel quadro della riforma del procedimento legislativo a seguire la Riforma Costituzionale). Dall'esame di questo atto emergono chiaramente le proroghe che si sono rese necessarie in attesa di poter modificare una legge che nell'attuazione si è dimostrata non coerente con l'obiettivo ... e oggi cambiare una legge richiede oggettivamente tempi e modalità molto complesse e lunghe. Un esempio per tutte, le proroghe riguardanti il comparto enti locali, unioni dei comuni, fusioni, Province, città metropolitane, dopo la riforma della legge 56 e quella costituzionale e a fronte dell'esigenza di rendere più efficace ed efficiente la pubblica amministrazione occorre mettere mano al testo unico degli enti locali.

L'analisi e il lavoro di correzione a questo decreto é stato un lavoro particolarmente articolato per la quantità di argomenti che abbiamo dovuto analizzare e definire ma debbo evidenziare che, grazie all'impegno ed alla professionalità dei dirigenti e funzionari delle due Commissioni coinvolte, la prima e la quinta, e dei dirigenti e funzionari del Ministero dell'Economia e

delle Finanze, sono convinta che abbiamo fatto un buon lavoro migliorando il testo originale approvato dal governo.

Voglio ringraziare Sesa Amici, sottosegretaria per I rapporti col Parlamento, e Paola De Micheli, sottosegretaria al Ministero Economia e Finanze, per il supporto e la sensibilità politica nel cercare di aiutare noi relatori ad affrontare le centinaia di emendamenti presentate dai nostri colleghi, con rispetto, attenzione e sempre nella ricerca di soluzioni alle proposte fatte.

Voglio ringraziare anche ... Pietro che, ben protetto dalla sua mamma, ha partecipato ad un dibattito spesso astruso, fatto di commi, numeri di articoli, rimandi legislativi, e immagino si sia domandato se il mondo in cui vivrà sia così complicato! Lo voglio assicurare, stiamo lavorando per un mondo migliore e più semplice.

Per quanto riguarda il merito del provvedimento, in accordo con l'on. Francesco Laforgia, mi concentro sugli articoli 1,2,3,4,8 e 9 per quanto riguarda i temi riconducibili alla competenza della Commissione Affari Costituzionali.

Daniela Gasparini

---